

[Digitare il testo]



## **RASSEGNA STAMPA DEL 04 OTTOBRE 2012**

Percorso tra scienza e fantasia alla scoperta dell'universo  
ANSA

Si prepara il volo del futuro, Roma-New York in un'ora  
ANSA

E a Capua rinnovazione «vola» con il Cira  
AVVENIRE

VOLI SUBORBITALI, DA ROMA A NEW YORK IN UN'ORA. SE NE E' DISCUSO ALLO IAC A  
NAPOLI  
CAMPANIA NEWS

Città della Scienza: il futuro è già qui  
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Aprono le Fabbriche del Cielo, la 26° edizione di Futuro Remoto  
FANPAGE

Futuro Remoto, vernissage tra satelliti e alieni  
IL MATTINO

Roma - New York in un'ora: il volo del futuro  
IL SECOLO XIX

Da qui a New York in un` ora  
LA REPUBBLICA

AL VIA FUTURO REMOTO E IAC Napoli capitale dello spazio  
MEDIA INAF

Roma-New York in un` ora: il futuro si prepara a Napoli  
ROMA

**ANSA.IT**

[http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/campania/2012/10/02/cronaca\\_7565420.html](http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/campania/2012/10/02/cronaca_7565420.html)

## **Percorso tra scienza e fantasia alla scoperta dell'universo**

02 ottobre, 16:49

(ANSA) - NAPOLI, 02 OTT - Un percorso tra scienza e fantasia alla scoperta dell'Universo e della ricerca aerospaziale: "Le fabbriche del cielo" e' il titolo della 26esima edizione di Futuro Remoto, da domani alla Citta' della Scienza di Napoli. Ad inaugurare la mostra Richard Cook, del Mars Science Laboratory della Nasa. Lo scienziato terra' una conferenza su Curiosity, atterrato su Marte il 6 agosto scorso. (ANSA).

**ANSA.IT**

[http://www.ansa.it/scienza/notizie/rubriche/spazioastro/2012/10/04/prepara-volo-futuro-Roma-New-York-un-ora\\_7574569.html](http://www.ansa.it/scienza/notizie/rubriche/spazioastro/2012/10/04/prepara-volo-futuro-Roma-New-York-un-ora_7574569.html)

## Si prepara il volo del futuro, Roma-New York in un'ora

Progetti in Europa e Usa, meno di 10 anni perchè sia realtà

04 ottobre, 08:47

Ancora una decina di anni e la Terra diventerà un pianeta davvero piccolo, dove in appena un'ora si potrà volare da Roma a New York, basteranno due ore per andare a Tokyo e con un viaggio di tre ore si potrà raggiungere l'Australia. Stanno nascendo adesso le tecnologie che permetteranno di volare sempre più in alto e velocissimi stanno nascendo adesso e crescono rapidamente, come emerge dal Congresso Internazionale di Astronautica (Iac 2012) di Napoli.

Le strade dei veicoli spaziali di nuova generazione e quella degli aerei del futuro si sono incrociate e si stanno alimentando a vicenda. "Si stanno gettando le basi per costruire velivoli in grado di raggiungere quote fino a 60 chilometri ed è possibile immaginare futuri veicoli da trasporto civili e militari in grado di volare da un continente all'altro in tempi sempre più ridotti", ha osservato Marcello Spagnolo, della presidenza dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi).

È un campo nel quale gli Stati Uniti sono all'avanguardia, con progetti condotti dal Dipartimento della Difesa come lo spaziplano X-37 dell'Aeronautica Militare statunitense, sviluppato con collaborazione con l'agenzia per i progetti di ricerca avanzata per la difesa (Darpa) e con la Nasa. Sempre negli Usa la Virgin Galactic ha sviluppato lo spaziplano Spaceship, dedicato al turismo spaziale.

In Europa diverse aziende sono al lavoro sulle nuove tecnologie indispensabili per accedere alla frontiera dei voli suborbitali, come lo Skylon sviluppato da un'azienda privata britannica e il progetto dello spaziplano al quale sta lavorando una grande azienda tedesca e i progetti della Sxc (Space Expedition Corporation).

In Italia l'Asi guarda con interesse allo sviluppo del progetto Ixv (Intermediate eXperimental Vehicle) dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), con la possibilità di mettere a punto un velivolo sperimentale per il volo ipersonico controllato. Con il Centro di Ricerche Aerospaziali (Cira) e con l'agenzia spaziale giapponese Jaxa, l'Asi sta inoltre studiando il progetto Usv (Unmanned Space Vehicle), con nuove tecnologie e materiali in grado di reagire a velocità e temperature elevatissime.



Estratto da pagina 7 di **AVVENIRE** del **04-10-2012** - Autore: **CHIANESE VALERIA**

**E a Capua l'innovazione «vola» con il Cira**

## **E a Capua rinnovazione «vola» con il Cira**

l'eccezione

Il Centro italiano di ricerche aerospaziali collabora con industrie e università francesi, statunitensi e cinesi L'obiettivo: sviluppare tecnologia e cultura

DA CAPUA (CASERÍA) VALERIA CHIANESE

L'Italia del futuro ha gli occhi al cielo e i piedi saldi in terra casertana, a Capua precisamente dove si trova il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali, sinteticamente Cira, fondato nel 1984 per mantenere all'avanguardia il Paese nei settori aeronautico e spaziale e dal 1989 responsabile, con adeguati finanziamenti, per l'esecuzione del Prora, il Programma Ricerca Aerospaziale italiano. Centro di eccellenza nazionale ed internazionale, il Cira collabora con industrie, università ed enti in Italia, in Europa e nel mondo: francesi, statunitensi, cinesi, solo per citarne alcune. «Il Cira - spiega il presidente Enrico Saggese - è una società a maggioranza pubblica: l'Agenzia Spaziale Italiana, la Regione Campania e il Consiglio Nazionale delle Ricerche detengono il 68% delle azioni, la restante parte è delle principali industrie aeronautiche e spaziali italiane. L'obiettivo - continua - è lo sviluppo di tecnologie e la crescita di una cultura che si traducano in strumenti avanzatissimi e in laboratori volanti per studi di frontiera». È qui che si studiano e si sperimentano le forme insolite degli aerei che nel mondo viaggeranno sui cieli, e anche più su, in un futuro molto prossimo, forse già il decennio venturo.

Il Cira si estende su di un'area di 180 ettari e vanta competenze ed impianti unici al mondo per prestazioni, occupa

325 dipendenti, di cui circa 250 sono ricercatori e tecnici di sperimentazione altamente specializzati. Dato poi non trascurabile, il Centro è uno fra i pochi enti pubblici, a partecipazione pubblica, ad avere conti economici costantemente in attivo.

Il "curriculum" del Cira è un elenco di

sigle non identificabili dal neofita, ma che indicano impianti, laboratori e ricerche che hanno consentito nel tempo di costruire capacità senza uguali in settori diversi, dagli studi sul plasma all` aerodinamica, dalle tecnologie sui materiali compositi al controllo dell` inquinamento, dalla generazione del ghiaccio al rientro atmosferico, dalla realtà virtuale alla meteorologia, dalla guida autonoma alla fluidodinamica. «In particolare - ricorda il direttore Leopoldo Verde - i grandi impianti di prova realizzati tra il 1992 e il 2002, fiori all`occhiello del Centro e utilizzati da clienti provenienti da tutto il mondo». Sono le cosiddette gallerie del vento: l` Icing Wind Tunnel è unico per complessità e per massima prestazione; il Plasma Wind Tunnel, cofinanziato dall` Agenzia Spaziale Europea, è il più avanzato al mondo nello studio del rientro in sicurezza sulla Terra dallo spazio e la Nasa lo userà per testare i propri velivoli per Marte. Il Laboratorio Impatto Strutture Aerospaziali è invece un impianto di crash test che permette misurazioni molto più precise di qualsiasi altra struttura presente in Europa e negli Stati Uniti. «Non si creda - annota Verde - che queste tecnologie siano al di fuori della realtà: ambiente, medicina, meteorologia, sono molteplici gli ambiti in cui le attività del Cira possono portare benefici al cittadino, nella quotidianità».

## Campania news

<http://www.campania24news.it/voli-suborbitali-da-roma-a-new-york-in-unora-se-ne-e-discusso-allo-iac-a-napoli-34108/>

### **VOLI SUBORBITALI, DA ROMA A NEW YORK IN UN'ORA. SE NE E' DISCUSO ALLO IAC A NAPOLI**

La possibilità di viaggiare dall'Italia agli Stati Uniti in meno di un'ora non sembra più così remota. Si è parlato di questo progetto al Congresso Internazionale di Astronautica, in corso a Napoli alla mostra d'oltremare. Tra dieci anni, si potrà volare a Tokyo in due ore e in Australia in tre. Voli suborbitali è il nome che è stato dato loro.

"Si stanno gettando le basi per costruire velivoli in grado di raggiungere quote fino a 60 chilometri ed è possibile immaginare futuri veicoli da trasporto civili e militari in grado di volare da un continente all'altro in tempi sempre più ridotti" ha spiegato Marcello Spagnulo, esponente della presidenza dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Nel campo dei voli suborbitali gli Stati Uniti sono il Paese più all'avanguardia, ma anche in Europa si stanno facendo notevoli passi in avanti per essere pronti ad abbattere quest'altro muro.

## **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO***it*

[http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/arte\\_e\\_cultura/2012/3-ottobre-2012/citta-scienza-futuro-gia-qui--2112081282084.shtml](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/arte_e_cultura/2012/3-ottobre-2012/citta-scienza-futuro-gia-qui--2112081282084.shtml)

### **Città della Scienza: il futuro è già qui**

La rassegna quest'anno sarà dedicata allo spazio indagando «Le Fabbriche del Cielo». Durerà un mese

NAPOLI - Un viaggio lungo un mese. Trenta giorni — fino al 4 novembre — in orbita sulla navicella spaziale di Futuro Remoto. Taglio del nastro per la ventiseiesima edizione della rassegna di Città della Scienza di Napoli, intitolata quest'anno a «Le Fabbriche Del Cielo». Realizzata in collaborazione con l'Istituto nazionale di astrofisica e l'Agenzia Spaziale Italiana, è l'evento culturale e scientifico che Napoli offre come contributo alla 63esima edizione dell'International Astronautical Congress, il più importante avvenimento mondiale nel settore aerospaziale in corso alla Mostra d'Oltremare.

La possibilità di andare nello spazio è storia recente — ha poco più di 50 anni — ma l'osservazione del cielo è incominciata con l'uomo. E a Futuro Remoto sarà possibile fare un viaggio nel cosmo, tra reale e fantastico, partendo dall'evoluzione dell'universo fino a giungere alle nuove frontiere dello spazio e dello sviluppo dell'industria spaziale. Il percorso espositivo è diviso in 7 isole tematiche: la fabbrica del cielo; la terra dallo spazio; in volo tra le stelle; le sfide e il futuro; lo spazio al servizio dei cittadini; lo spazio dallo spazio e la fantascienza. Lungo questo percorso telescopi, satelliti, installazioni interattive e videoinstallazioni. Un percorso da guardare, toccare, ascoltare che spiega anche come la ricerca spaziale abbia migliorato la vita quotidiana: dalla navigazione via satellite alle trasmissioni televisive, telefoniche e Internet, passando per il rilevamento dei danni prodotti da terremoti e da altre catastrofi naturali. E ancora, di quanto sia stato determinante il contributo dei padri fondatori dell'astronomia moderna, a partire da Tolomeo passando per Copernico, Tycho Brahe, Galileo, Keplero, Newton.

Inoltre tante notizie e curiosità sulle più entusiasmanti missioni nello spazio: dal progetto Apollo alle sonde Voyager fino alle testimonianze dell'astronauta italiano Umberto Guidoni e alla guida di un appassionato Alessandro Cecchi Paone. Ma non è possibile parlare di spazio senza parlare di fantascienza. Racconti, romanzi, film e telefilm verranno presentati in una sezione che propone un percorso multisensoriale, una vera e propria passeggiata interattiva nello spazio.

Anna Paola Merone

# fanpage.it

<http://scienze.fanpage.it/aprono-le-fabbriche-del-cielo-la-26-edizione-di-futuro-remoto/>

## **Aprono le Fabbriche del Cielo, la 26° edizione di Futuro Remoto**

La tradizionale manifestazione organizzata dalla Città della Scienza di Napoli sarà quest'anno dedicata alla conquista dello spazio.

Aprono a Bagnoli, nell'area ovest di Napoli, le "Fabbriche del Cielo". Il 3 ottobre sarà inaugurata la 26° edizione di "Futuro Remoto", mostra-manifestazione dedicata alla divulgazione scientifica e tecnologica, realizzata ogni anno dalla Fondazione Idis-Città della Scienza. Il titolo richiama due concetti: il primo, quello della riconversione dell'ex area industriale di Bagnoli, di cui la Città della Scienza – inaugurata nel 1996 – è il primo e finora unico risultato positivo. Il secondo, quello della promozione del comparto aerospaziale della Campania, con un fatturato di 2 miliardi di euro e 10mila addetti, all'avanguardia in Italia, grazie alla presenza di eccellenze come l'ex MARS, il centro di ricerca sulla microgravità nell'area est di Napoli, e il CIRA, il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali.

Lo spazio intorno a noi

"Futuro Remoto" ogni anno attira oltre 50mila visitatori, interessati a scoprire gli ultimi ritrovati della scienza e della tecnologia in settori di grande fascino, ciascuno diverso in ogni edizione. La decisione di dedicare l'edizione 2012 allo spazio si collega alla scelta di Napoli come città organizzatrice della 63° edizione dello IAC, l'Expo dello spazio, il più grande evento mondiale dedicato all'astronautica, che riunisce migliaia di addetti ai lavori per fare il punto sulle sfide future della conquista spaziale. Se lo IAC è riservato a professionisti ed esperti, "Futuro Remoto" ne rappresenta la controparte divulgativa aperta al grande pubblico, per recuperare il rapporto tra i cittadini e lo spazio.

Il concetto-chiave è infatti quello dello spazio al servizio del cittadino, attraverso la dimostrazione di quante importanti ricadute quotidiane derivino dalla ricerca nello spazio: non solo il navigatore GPS o la tv satellitare, ma anche tantissimi nuovi materiali che oggi usiamo senza farci caso, e ritrovati che hanno permesso alla tecnologia di uso quotidiano di fare un balzo in avanti negli ultimi decenni. Affianco ai nuovi ritrovati della tecnologia aerospaziale, presentati dall'Agenzia spaziale italiana, dal CIRA e dalle tante aziende partner, provenienti



principalmente dal comparto aerospaziale campano, non mancheranno le visioni del futuro. Dalle prossime missioni di esplorazione spaziale – come ExoMars, che sarà il primo rover marziano dell'ESA – ai sistemi di volo che sostituiranno gli Space Shuttle, fino al turismo spaziale. E ancora oltre: "Verso l'infinito e oltre" è infatti il tema dell'ultima sezione della mostra, dedicata alla fantascienza. Riusciremo a raggiungere le stelle? Scopriremo vita aliena? Esistono universi paralleli? Sono solo alcune delle domande a cui "Futuro Remoto" cercherà di rispondere.

Il ruolo dell'Italia nello spazio

Ad accompagnare i visitatori nella visita alle Fabbriche del Cielo ci saranno due guide d'eccezione, Vicky ed Ebe. Una scienziata del futuro e un alieno, frutto della fantasia della scrittrice Cristina Bellon, che ha appena sfornato il suo ultimo libro, *Il futuro raccontato ai ragazzi* (Mondadori) firmato in collaborazione con Giovanni Bignami, presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF). E proprio l'INAF, insieme all'Agenzia spaziale italiana e all'ENEA, è il principale partner della mostra. Il futuro dell'osservazione dello spazio, tra cui la sfida rappresentata dalla ricerca di pianeti extrasolari che potrebbero ospitare la vita, rappresenta uno dei temi di maggior richiamo di "Futuro Remoto", e uno dei più avanzati campi di ricerca dell'INAF. Un modo per scoprire anche quanto l'Italia ha contato – e conta ancora oggi – nell'avventura spaziale: terzo paese al mondo dopo USA e URSS a mandare un satellite nello spazio, fondatore dell'Agenzia spaziale europea, con numerosi satelliti scientifici all'attivo, strumentazioni installate a bordo di sonde come la Cassini-Huygens su Saturno, un sistema unico al mondo di osservazione della Terra dallo spazio, e un contributo di primo piano nella realizzazione del nuovo lanciatore spaziale Vega, l'Italia – pur nelle sue ristrettezze di budget – partecipa da sempre con convinzione all'avventura spaziale.

Oltre alla mostra vera e propria, strutturata in 7 isole tematiche, da cui si accede attraverso un gate (un omaggio alla serie *Lost*), ricco è anche il programma degli eventi. Si va dalla lectio magistrali di Marc Augè, il grande antropologo francese della modernità, alla conferenza inaugurale di Richard Cook, capoprogetto della missione Curiosity ora su Marte; dalla due giorni di panel e incontri sul futuro del pianeta, dall'ambizioso titolo "I comandamenti del XXI secolo", ai "Venerdì di Futuro Remoto", un format serale che prevede un incontro con un grande scienziato: il fisico Paolo De Bernardis e il filosofo della scienza Telmo Pievani sono tra gli invitati confermati nelle prossime settimane. Ancora, l'astronauta Umberto Guidoni che inaugurerà la rassegna cinematografica targata Universal, presentando la versione restaurata di "Apollo 13", Alessandro Cecchi Paone che lancerà invece il documentario "Sea Rex" sui mostri marini preistorici, e la serata di chiusura dedicata al trentennale di E.T., evento particolarmente importante dopo la recente scomparsa di Carlo Rambaldi, il "padre" dell'alieno più famoso del mondo. Duelli di spade laser, sfilate in costume, conferenze per le scuole e laboratori per i bambini, insieme alla rassegna di documentari sullo spazio del National Geographic,



riempiranno il programma di "Futuro Remoto" dal 4 ottobre al 4 novembre.

# IL MATTINO

Estratto da pagina 50 di MATTINO NAPOLI del 04-10-2012 - Autore: TRICARICO TIZIANA

Città della Scienza

## Futuro Remoto, vernissage tra satelliti e alieni

Tiziana Tricarico

Da sempre l'uomo ha alzato lo sguardo verso il cielo. Per osservare le stelle, scrutare lo Spazio, sognare mondi lontani. Il Science Centre si è trasformato in una sorta di porta spazio/temporale spalancata sull'Universo per la XXVI edizione di Futuro Remoto, intitolata «Le Fabbriche del Cielo», in programma da oggi al 4 novembre a Città della Scienza. Ieri sera il vernissage in una Sa-Città della Scienza

Futuro Remoto, vernissage tra satelliti e alieni

la Newton gremita: ospite d'onore Richard A. Cook del Mars Science Laboratory della Nasa, capo progetto di Curiosity (il rover atterrato su Marte lo scorso 6 agosto). All'inaugurazione sono intervenuti il presidente Vittorio Silvestrini (che ha ringraziato i lavoratori di Città della Scienza che non prendono stipendio da 7 mesi), il presidente bial Giovanni Bignami, il direttore Osservatorio Astronomico di Capodimonte Massimo Della Valle, il direttore di Futuro Remoto

2012 Mario Rafia, il presidente Asl Enrico Saggese e l'assessore regionale Sergio Vetrella.

Coinvolgente l'allestimento: un percorso multisensoriale immerso nel buio dove due guide virtuali, Vicky ed Ebe (giovane astrofisica lei ed "alieno senza terra" lui creati da Cristina Bellon) accompagnano i visitatori nell'esplorazione delle 7 isole tematiche che compongono la mostra. Ciascuno si costruisce il percorso in base ai propri interessi e curiosità. Interessanti ai pannelli con le informazioni sui satelliti Esa in orbita sul tipo di informazioni che raccolgono, i modelli dei satelliti nello spazio e la sezione dedicata alla fantascienza con riviste d'epoca, riproduzioni di personaggi e la storia del cinema di genere. All'esterno dello Science Centre da segnalare l'Usv "Polluce", il laboratorio volante spaziale senza pilota progettato e realizzato dal Cira, utilizzato nel 2010.

**Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**

[http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2012/10/03/APzOlpbD-futuro\\_volo\\_york.shtml](http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2012/10/03/APzOlpbD-futuro_volo_york.shtml)

## Roma - New York in un'ora: il volo del futuro

03 ottobre 2012

Napoli - Ancora una decina di anni e la Terra diventerà un pianeta davvero piccolo, dove **in appena un'ora si potrà volare da Roma a New York**, in due ore si potrà raggiungere Tokyo e un viaggio di tre sarà sufficiente per raggiungere l'Australia.

Stanno nascendo adesso le **tecnologie che permetteranno di volare sempre più in alto** e a velocità elevata. Emerge dal Congresso Internazionale di Astronautica (Iac 2012) in corso a Napoli.

Le strade dei **veicoli spaziali** di nuova generazione e quella degli **aerei del futuro** si sono incrociate e si stanno alimentando a vicenda. «Si stanno gettando le basi per costruire velivoli in grado di raggiungere quote fino a 60 chilometri ed è possibile immaginare futuri veicoli da trasporto civili e militari in grado di volare da un continente all'altro in tempi sempre più ridotti», ha osservato Marcello **Spagnulo**, della presidenza dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). È un campo nel quale gli Stati Uniti sono all'avanguardia, con progetti condotti dal Dipartimento della Difesa come lo spaziplano X-37 dell'Aeronautica Militare statunitense, sviluppato con collaborazione con l'agenzia per i progetti di ricerca avanzata per la difesa (Darpa) e con la **Nasa**. Sempre negli Usa la Virgin Galactic ha sviluppato lo spaziplano Spaceship, dedicato al turismo spaziale.

In **Europa** diverse aziende sono al lavoro sulle nuove tecnologie indispensabili per accedere alla **frontiera dei voli suborbitali**, come lo Skylon sviluppato da un'azienda privata britannica e il progetto dello **spaziplano** al quale sta lavorando una grande azienda tedesca e i progetti della Sxc (Space Expedition Corporation).

In Italia l'**Asi** guarda con interesse allo sviluppo del progetto **Ixv** (Intermediate eXperimental Vehicle) dell'Agenzia Spaziale Europea (**Esa**), con la possibilità di mettere a punto un **velivolo sperimentale per il volo ipersonico controllato**. **Con il Centro di Ricerche Aerospaziali (Cira) e con l'agenzia spaziale giapponese Jaxa, l'Asi sta inoltre studiando il progetto Usv (Unmanned Space Vehicle)**, con nuove tecnologie e materiali in grado di reagire a velocità e temperature elevatissime. «Stiamo sviluppando - ha detto il direttore generale del Cira, Leopoldo Verde - sistemi di guida e controllo, nuove aerostutture e materiali in grado di resistere ad alte temperature e velocità elevatissime».

# la Repubblica **NAPOLI.it**

Estratto da pagina 1 di **REPUBBLICA NAPOLI** del **04-10-2012** - Autore: **RIJTANO ROSITA**

## Da qui a New York in un` ora

Al congresso intenzionale di Astronautica le tecnologie che verranno applicate tra dieci anni

ROSITA BUTANO

CHI non ha mai fantasticato di spostarsi da un luogo all` altro del pianeta a velocità supersonica? Dieci anni d` attesa e chiunque potrà credersi un eroe dei fumetti. Appena un` ora per volare da Roma a New York, due per Tokyo, tre per raggiungere l` Australia. Lo assicurano le nuove tecnologie aerospaziali che a breve permetteranno di planare alto e in tempi record. Con gli Stati Uniti che ancora una volta fanno da

apripista nei progetti, seguiti a ruota dall` Europa. «Si stanno creando le basi per costruire veicoli in grado di raggiungere quote fino a sessanta chilometri», ha assicurato Marcello Spagnuolo della presidenza dell` Agenzia spaziale italiana. «Ed è possibile immaginare futuri mezzi di trasporto civili e militari in grado di volare da un continente all` altro in tempi sempre più ridotti». Novità emersa al congresso internazionale di astronautica in corso in città che ha sancito l` unione tra veicoli spaziali di nuova generazione e aerei del futuro. Come prova della consolidata partnership, la seconda giornata d` incontri alla Mostra d` Oltremare ha visto avvicinarsi Roberto Vittori, eroe siderale made in Italy, e la prima donna astronauta cinese, LiuYang. «L` emozione più grande che ho provato nello spazio è vedere com` è grande l` universo», ha detto la minuta Yang.



<http://www.media.inaf.it/2012/10/03/napoli-capitale-dello-spazio/>

## AL VIA FUTURO REMOTO E IAC Napoli capitale dello spazio

A Città della Scienza la serata inaugurale di Futuro Remoto, con l'apertura della mostra "Le Fabbriche del Cielo". Presente Giovanni Bignami, presidente dell'INAF. La città partenopea ospita in questi giorni anche l'International Astronautical Congress.

di Francesco Rea 03/10/2012 20:41 Un'aula magna gremita, quella della Città della Scienza di Napoli, ha accolto la cerimonia inaugurale della mostra "Le Fabbriche del Cielo". Questo il titolo della 26° edizione della manifestazione, l'evento culturale e scientifico che Napoli offre come contributo alla 63a edizione dello I.A.C. International Astronautical Congress, in programma in questi giorni alla Mostra d'Oltremare del capoluogo campano.

Ad inaugurare l'esposizione le istituzioni locali e poi i Presidenti di INAF, Giovanni Bignami e ASI, Enrico Saggese, le due istituzioni scientifiche che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione, nonché Masimo della Valle dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. Tra i principali sostenitori anche il consorzio CORISTA e ENEA, ed è dedicata in primo luogo alle giovani generazioni.

Tra i principali temi dell'esposizione le nuove applicazioni e gli strumenti per le comunicazioni satellitari e le osservazioni della Terra dallo Spazio: missioni robotiche su Marte e future esplorazioni del sistema solare; tecnologie innovative, servizi, software e sistemi spaziali del futuro; l'impatto della comunicazione satellitare nel mercato globale: la road map dell'astronomia spaziale nel 21° secolo.

"Abbiamo scelto di esserci fino in fondo all'edizione di quest'anno di Futuro Remoto – ha detto a margine della cerimonia Giovanni Bignami presidente dell'INAF – perché la Città della Scienza e le manifestazioni che organizza sono un esempio tra i più vivi della divulgazione scientifica, un aspetto fondamentale per la scienza e per chi la fa. L'INAF – conclude Bignami – si è posto questo tra i suoi compiti istituzionali, quello di divulgare ai giovani e meno giovani il valore della

scienza e l'impatto che ha nel nostro futuro".

Partendo dall'evoluzione cosmologica dell'Universo, la mostra offre un viaggio affascinante verso le nuove frontiere dello Spazio e dello sviluppo dell'industria spaziale.

Grande attenzione sarà dedicata alla presentazione degli ultimi modelli di sonde aerospaziali e satellitari; fra queste IRENE – navicella interamente progettata e realizzata in Campania.

# ROMA *on line*

Estratto da pagina 9 di ROMA del 04-10-2012 - Autore: NN

NUOVE TECNOLOGIE PER I VOLI PRESENTATI AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA: TRA 10 ANNI IN 2 ORE ARRIVEREMO A TOKYO

## Roma-New York in un` ora: il futuro si prepara a Napoli

Roma-New York in un` ora: il futuro si prepara a Napoli

NAPOLI. Il trasporto aereo nel prossimo futuro? Appena un` ora per volare da Roma a New York, due ore per arrivare a Tokyo e tre per raggiungere l` Australia. Un futuro lontano? No, vicinissimo. Ancora una decina di anni e la Terra è destinata a diventare un piccolo pianeta, facile da attraversare grazie ai voli suborbitali. Le tecnologie stanno nascendo adesso e crescono rapidamente, come emerge dal Congresso Internazionale di Astronautica (Iac 2012) in corso a Napoli. «Si stanno gettando le basi per costruire velivoli in grado di raggiungere quote fino a 60 chilometri ed è possibile immaginare futuri veicoli da trasporto civili e militari in grado di volare da un continente all` altro in tempi sempre più ridotti», ha osservato Marcello Spagnulo, della presidenza dell` Agenzia Spaziale Italiana (Asi). Le tecnologie per i voli suborbitali sono un campo nel quale gli Stati Uniti sono all` avanguardia. Anche alcune aziende europee sono al lavoro sulle nuove tecnologie indispensabili per accedere a questa nuova frontiera. In Italia l` Asi guarda con interesse allo sviluppo del progetto Ixv dell` Agenzia Spaziale Europea (Esa), con la possibilità di mettere a punto un velivolo sperimentale per il volo ipersonico controllato. **Con il Centro di Ricerche Aerospaziali (Cira) e con l` agenzia spaziale giapponese Jaxa, l` Asi sta inoltre studiando il progetto Usv (Unmanned Space Vehicle), con nuove tecnologie e materiali in grado di reagire a velocità e temperature elevatissime.** Al congresso era presente anche la prima donna astronauta cinese, Liu Yang: «L` emozione più grande che ho avuto nello spazio è vedere com` è grande l` universo», ha detto Liu Yang, sorridendo. Essere nello spazio ha aggiunto, le ha permesso di «comprendere meglio il nostro pianeta. La terra vista dallo spazio è un meraviglioso gioiello nell` universo». E l` universo, ha detto ancora, «è così immenso che penso debbano esistere altre forme di vita».